

al ministro d'agricoltura, industria e commercio, « sulle ragioni che hanno fatto ritardare quasi di un anno l'assegnazione dei premi nel concorso per gli innesti di viti americane bandito con decreto 17 luglio 1890. »

L'onorevole ministro ha facoltà di parlare.

Lacava, ministro di agricoltura e commercio. Risponderò subito all'onorevole Picardi, e voglio augurarmi che si dichiarerà soddisfatto.

Nel 1886 fu fatto un primo concorso per quanto riguarda l'innesto sulle viti americane. Dopo quell'epoca fu bandito un secondo concorso nel luglio del 1890 per 17 Province fra le quali era anche la provincia di Messina.

Ci furono 46 concorrenti e fra questi 17 della provincia di Messina.

Il premio avrebbe dovuto darsi nel 1892 nel mese di maggio. Ma in quel mese non si poté radunare la Commissione di enologia e di agricoltura, la quale deve dare il suo avviso come l'onorevole Picardi sa.

Io mi sono affrettato a riconvocarla per il 5 maggio corrente, ma alcuni membri di essa mi hanno fatto sapere che per quel giorno non avrebbero potuto essere in Roma, e fra essi alcuni della Sicilia.

Ora io posso assicurare l'onorevole Picardi che, dopo la riunione del Consiglio di Agricoltura che avrà luogo domani, è già indetta la convocazione della Commissione di enologia e di viticoltura: per la qual cosa io sono sicuro che alla fine del mese corrente si potrà avere il suo avviso; dopo di che non farò trascorrere tempo alcuno per assegnare i premi ai concorrenti.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Picardi.

Picardi. Ringrazio il ministro delle assicurazioni che mi ha date intorno all'epoca in cui i premi verranno assegnati; ed avrei ragione di dichiararmi completamente soddisfatto, se con la mia interrogazione avessi chiesto ciò.

Ma se egli pone mente al testo della mia interrogazione vedrà che io gli ho chiesto invece la ragione del ritardo nel conferimento dei premi.

Non è il caso di stabilire delle responsabilità retrospettive, ma è pure evidente che il Decreto parlava di concorso per innesti eseguiti nell'anno 1891; e poi testualmente all'articolo terzo, diceva che i premi sarebbero aggiudicati nel 1892.

Siccome al 31 dicembre ultimo, ciò non era stato fatto, è evidente che la lettera del Decreto non ha avuto esecuzione, non avendo la Commissione pronunziato il suo parere.

Mi dice l'onorevole ministro che la Commissione non si è riunita. Questa ragione può spiegare il ritardo, ma non lo giustifica: chè se questa fosse una ragione sufficiente, bisognerebbe ammettere che questa Commissione possa anche ritardare di un anno, di due e fino all'infinito la decisione sul concorso. Ma, ripeto, non è questione di fare un processo retrospettivo; però se la mia interrogazione deve avere un valore pratico, questo deve consistere unicamente nella certezza che deriva dalle assicurazioni del ministro, che ogni ulteriore ritardo sarà evitato.

Egli ha parlato della provincia di Messina; egli conosce come questa Provincia abbia il triste vanto di essere stata una fra le prime ad essere invasa dalla fillossera; e questa regione (mi si consenta di dirlo perchè ciò riguarda il Ministero d'agricoltura e commercio) come molte altre, dell'opera del Governo, non ricorda che una cosa sola, l'epoca barbara del sistema distruttivo per le vigne fillosserate. Quando quella furia vandalica cessò e più miti consigli regnarono nel Ministero, l'opera del Governo cessò completamente.

Io non me ne dolgo; perchè la rinnovazione dei vigneti nella nostra regione è dovuta unicamente all'iniziativa privata, la quale ha fatto progressi maravigliosi ed oso dire che i campi sperimentali istituiti in Sicilia, non precedono, ma seguono l'iniziativa privata; e col grandissimo sviluppo degli innesti, specialmente degli innesti detti a mano, tale iniziativa ha fatto progredire sensibilmente la viticoltura del nostro paese.

Mi piace di ricordare che la nostra regione ha il vanto di una scoperta dovuta ad un valente agricoltore, quella dell'*innesto erbaceo*. Io non so se l'onorevole ministro ne abbia notizia, ma è certo che questa scoperta ha varcato perfino le Alpi e fa onore al nome italiano e specialmente al suo inventore, Giuseppe Condurso che è un fattore del nostro collega Cianciolo.

Confido quindi che questa mia interrogazione e le assicurazioni del ministro valgano al doppio scopo, di combattere l'opinione sparsa fra i viticoltori siciliani, che le promesse del Governo per la ricostituzione dei